Coordinamenti R.S.A. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

CARISSIMO PINOCCHIO ….

Se la fase che sta attraversando la Banca fosse caratterizzata da elementi comunque positivi, potremmo anche pensare di riderci sopra, come sembrerebbe dal titolo, invece riteniamo che con estrema serietà ed altrettanta preoccupazione ciò rispecchi lo stato attuale delle relazioni sindacali che si vivono in Azienda.

Ci riferiamo all'incontro avuto con il Direttore Generale nella mattinata di mercoledì 18 dicembre, da noi fortemente sollecitato stante la latitanza di risposte sui tanti temi che avevamo posto sul tappeto anche nel mese scorso. L'Ing. De Bustis chiamato a rispondere degli impegni da lui assunti nei confronti dei lavoratori che noi rappresentiamo, ha ammesso che ad oggi non è in grado di rispettarli.

Oltre a rimarcare la scarsa credibilità del Direttore Generale, quanto dichiarato è di per se elemento gravissimo, in quanto lascia prefigurare la volontà di gestire le prossime scadenze in un clima di forte ridimensionamento delle relazioni sindacali, ma è ancor più grave in termini generali, poiché testimonia di un vertice aziendale non autonomo, e non in grado di assumersi le responsabilità che gli competono, fortemente sensibile alle pressioni interne ed esterne che gli giungono. Se a ciò aggiungiamo che siamo in presenza di un Consiglio di Amministrazione autoreferenziale che da un lato è tutto preso a ricercare soluzioni personali in previsione dei rinnovi che ci saranno ad aprile, dall'altro accumunato da una marcata propensione al tentativo di un ridimensionamento del ruolo del sindacato aziendale, ci sembra che il quadro sia abbastanza preoccupante. E non solo per gli scenari di forte conflittualità che ne potrebbero discernere, ma anche perché questa Banca appare oggi abbandonata a se stessa, senza una guida forte e senza prospettive concrete, in un momento in cui invece i processi di riassetto strategico e organizzativo del Gruppo e del settore, meriterebbero ben altri spessori manageriali e amministrativi.

Da parte nostra non lasceremo che interessi esterni alla Banca si sviluppino e si consolidino, ma viceversa continueremo, come abbiamo sempre fatto, in piena autonomia, a denunciare e contrastare ogni ipotesi che risulti penalizzante per i lavoratori e per il MPS.

Per questo, con estrema determinazione, utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, riconfermiamo l'obiettivo di una grande stagione di rivendicazioni sindacali che dovrà avere come denominatori comuni **" Diritti, Garanzie, Etica, Prospettive"**; argomenti sui quali l'Azienda, stante le numerose ristrutturazioni derivanti dal piano industriale, non ha saputo, ad oggi, fornire risposte adeguate e conclusive.

Di fronte ad un vertice aziendale (Direttore Generale e C.d.A.) che risulta indifferente alle tante esigenze dei lavoratori e alle problematiche esistenti in Banca, a noi spetta il compito di saper indicare obiettivi e prospettive concrete in grado di trovare risposte nell'interesse di tutti i dipendenti e della Banca.

Temi quali: organici, e carenza degli stessi, trasparenza nella gestione delle risorse e nelle retribuzioni, diritti e garanzie per i tanti lavoratori che operano nelle varie società del Gruppo, strorture nelle voci di costo, difficoltà reddituali della Banca, prodotti e soluzioni organizzative eticamente discutibili, prospettive strategiche del Gruppo, diventano oggi sicuramente più complessi e difficili poiché si calano in un contesto caratterizzato da un forte arretramento nelle relazioni sindacali, ma che proprio per questo ci spingono con maggior forza e determinazione a portare avanti le nostre posizioni in piena autonomia, sviluppando specifiche riflessioni ed iniziative, con la consapevolezza che su queste problematiche si misura e si definisce il futuro di tutti i lavoratori della Banca.

Siena, 18 dicembre 2002 LE SEGRETERIE